

e una asiatica (quasi 20 miliardi di euro di valore)³. Anche sotto questo profilo, dunque, il 2004 sembra interrompere il periodo di progressiva contrazione dell’incidenza delle operazioni di grande dimensione, che aveva caratterizzato il passato triennio.

FIGURA 1.A - Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese (1995-2003) - Mondo

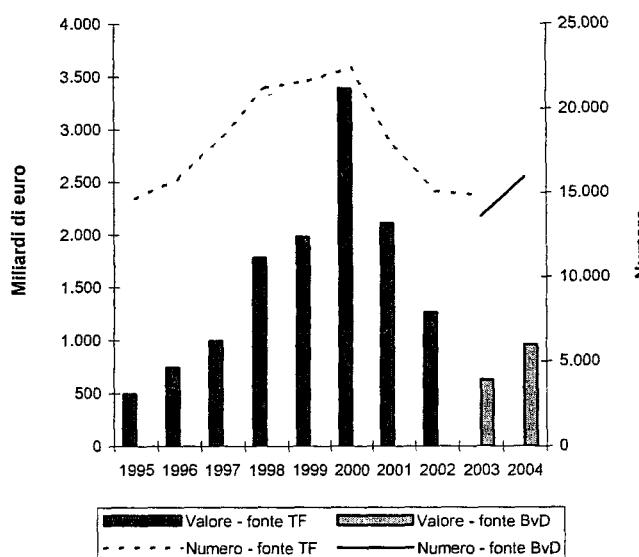
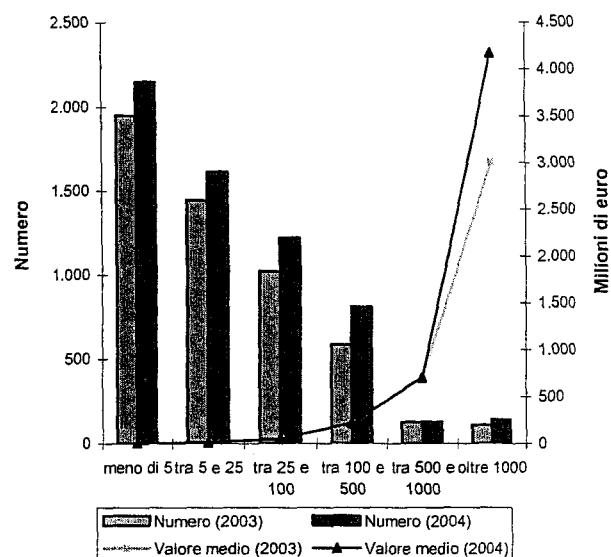


FIGURA 1.B - Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese per classi di valore (2003-2004) - Mondo



Fonte: elaborazione su dati Thomson Financial (1995-2002) e Bureau Van Dijk (2003-2004).

Meno marcata rispetto al generale andamento mondiale, la variazione nel numero e nel valore delle operazioni di fusione e acquisizione che hanno interessato imprese comunitarie (FIGURA 2.A). Come a livello mondiale, l’incremento maggiore si registra in termini di valore (oltre il 38%) piuttosto che nel numero (quasi il 7%). Inoltre, anche nell’Unione europea le concentrazioni di grandi dimensioni (classe di operazioni oltre il miliardo di euro) segnano un significativo incremento in termini di valore, confermando l’accresciuta incidenza delle operazioni di grandi dimensioni (FIGURA 2.B).

³ Le operazioni riguardano l’acquisizione di Bank One Corporation da parte di JP Morgan; l’acquisto di Fleet Boston Financial da parte di Bank of America; l’acquisto di AT&T Wireless Services da parte di Cingular Wireless e l’ingresso del capitale privato nella China Construction Bank.

FIGURA 2.A - Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese (1995-2003) - Unione europea

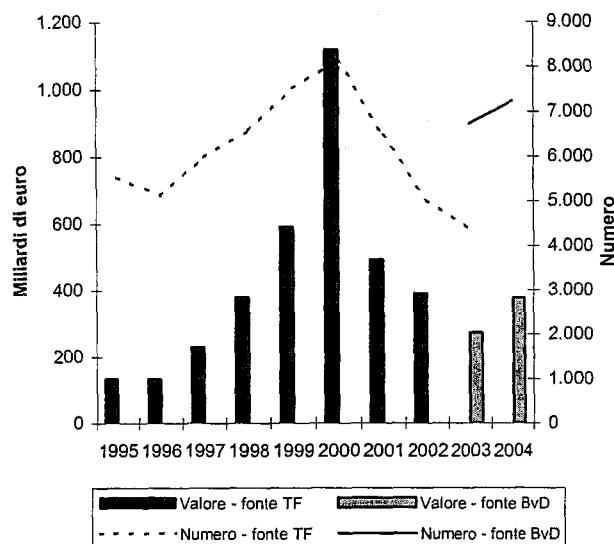
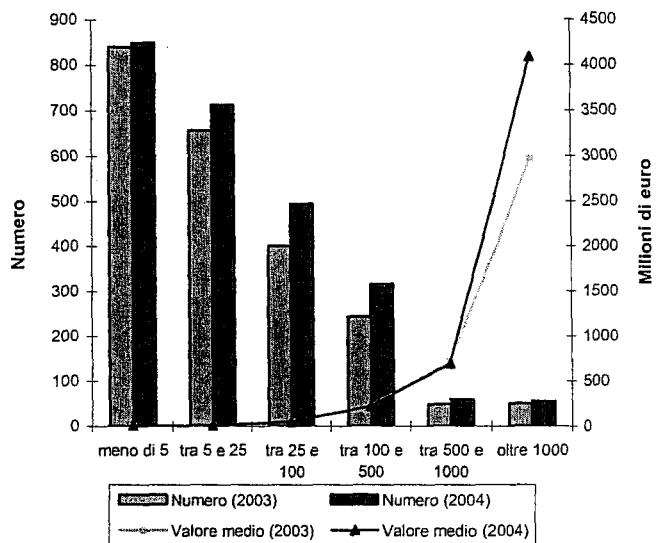


FIGURA 2.B - Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese per classi di valore (2003-2004) - Unione europea

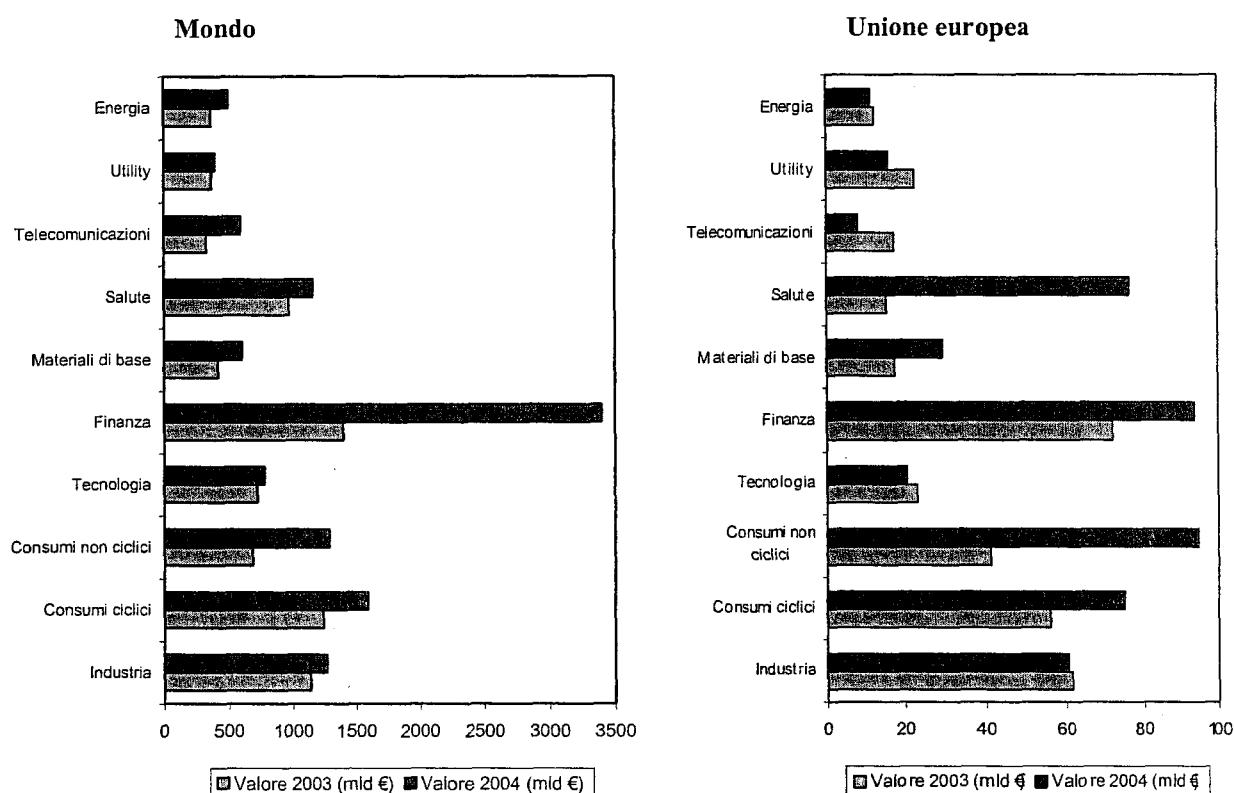


Fonte: elaborazione su dati Thomson Financial (1995-2002) e Bureau Van Dijk (2003-2004).

Sotto il profilo settoriale, sia a livello mondiale che in Europa, si registra una sensibile ripresa del processo di consolidamento fra imprese operanti nel settore dei servizi finanziari, trainato da rilevanti operazioni portate a termine nel Nord America e in Europa. Particolarmente numerose anche le operazioni che hanno interessato i comparti dei beni di consumo e della salute. In generale, tutti i settori mostrano un progresso rispetto al 2003 (FIGURA 3)⁴. Nell'Unione europea si registra una leggera flessione nei settori delle telecomunicazioni e delle *utility*.

⁴ Nell'accezione del Dow Jones Global Index (DJGI) il settore *healthcare* risulta suddiviso nelle due aree della produzione di farmaci e di prodotti medicali (*Medical Products* e *Pharmaceuticals*) e delle biotecnologie e dei servizi sanitari (*Biotechnology* e *Healthcare Providers*).

FIGURA 3 - Valore delle operazioni di fusione e acquisizione per settore delle imprese acquisite (2003-2004)



Fonte: elaborazione su dati Bureau Van Dijk.

Come noto, a maggio del 2004 dieci nuovi Paesi sono entrati nell'Unione europea. Analogamente ad altri precedenti episodi di integrazione, i processi di fusione e acquisizione *cross-border* piuttosto che seguire l'effettivo ingresso nell'area comunitaria, generalmente lo anticipano, alla ricerca di dimensioni e localizzazioni delle imprese più appropriate per poter poi competere sui mercati più vasti. Mentre quindi si riduce nel 2004 il valore delle operazioni *cross-border* con i dieci nuovi Stati membri, aumenta quello delle operazioni transfrontaliere realizzate fra imprese dei Paesi candidati (Bulgaria, Croazia, Romania, Turchia) e imprese di nazionalità comunitaria (TAVOLA 1).

TAVOLA 1 - Valore delle operazioni di fusione e acquisizione per area geografica di appartenenza delle imprese nel 2004 (quote e variazione percentuali)

<i>Area geografica dell'impresa acquirente</i>	<i>Area geografica dell'impresa acquisita</i>				
	UE15	UE10	Candidati	Altri europei	Totale
UE15	96,7 (+3,6)	0,4 (-0,5)	0,6 (+0,3)	2,3 (-3,4)	100,0
UE10	0,1 (-20,0)	77,2 (+12,6)	14,5 (+5,6)	8,3 (+1,7)	100,0
Candidati	8,4 (+7,3)	0,0 (-0,7)	91,4 (-1,9)	0,2 (-4,8)	100,0
Altri europei	20,9 (+5,0)	0,7 (0,0)	0,0 (-1,4)	78,4 (-3,6)	100,0

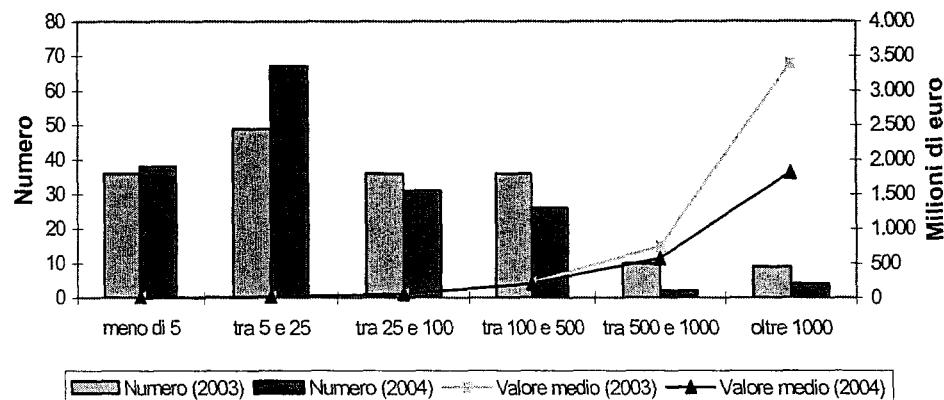
Tra parentesi è riportata la variazione rispetto al 2003.

Fonte: elaborazione su dati Bureau Van Dijk.

Fusioni e acquisizioni in Italia

Nel 2004 si sono realizzate in Italia 416 operazioni di fusione e acquisizione, rispetto alle 462 dello scorso anno. Il valore complessivo di tali operazioni supera appena i 17 miliardi di euro, contro i 47 registrati nel 2003. Dall'analisi della distribuzione in classi di valore si nota la diminuzione nel numero e nel valore delle operazioni di dimensione rilevante (soprattutto nella classe con valore della transazione superiore al miliardo di euro), in controtendenza rispetto a quanto avvenuto nel resto del mondo (FIGURA 4).

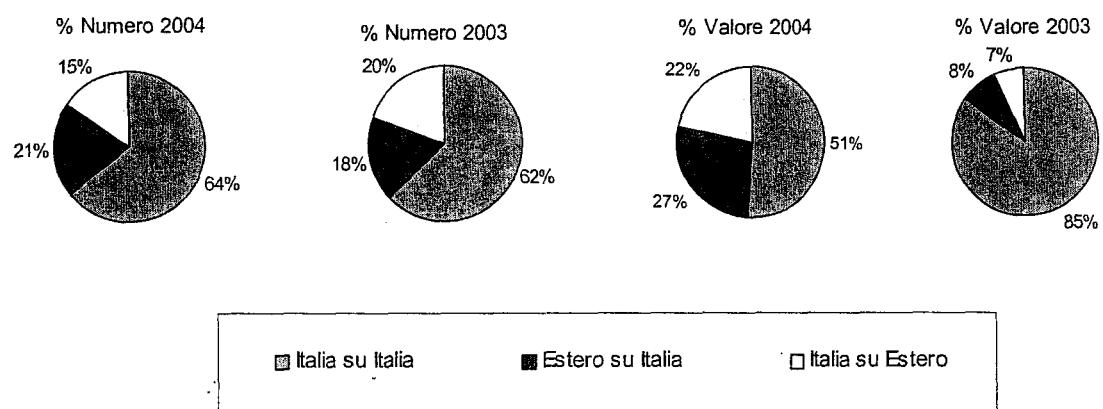
FIGURA 4 - Operazioni di fusione e acquisizione fra imprese per classi di valore delle operazioni (2003-2004) - Italia



Fonte: elaborazione su dati Bureau Van Dijk.

Rispetto al 2003 si è ridotta l'incidenza in valore delle operazioni strettamente domestiche (Italia su Italia), passate dall'85% del totale del 2003 al 51% del 2004 (FIGURA 5). Aumenta in corrispondenza l'incidenza del valore delle operazioni estere in Italia e di quelle italiane all'estero, segnalando complessivamente una relativa maggiore apertura internazionale delle nostre imprese, pur nel contesto di un processo di consolidamento non particolarmente vivace se paragonato agli andamenti mondiali o europei e comunque in arretramento rispetto al 2003.

FIGURA 5 - Operazioni di fusione e acquisizione che hanno coinvolto imprese di nazionalità italiana (2003-2004)⁵



Fonte: elaborazione su dati Bureau Van Dijk.

Alcune delle principali operazioni che nel 2004 hanno coinvolto imprese di nazionalità italiana sono state oggetto di valutazione da parte dell'organismo comunitario di tutela della concorrenza⁶. Si segnalano, in particolare:

- l'acquisizione da parte della spagnola Logista, facente capo al gruppo franco-spagnolo Altadis, di Etinera, ceduta lo scorso anno a British American Tobacco a seguito di un'operazione di privatizzazione dell'ETI, Ente Tabacchi Italiani:

⁵ La categoria "Italia su Italia" include anche operazioni di *joint venture* tra imprese italiane ed estere.

⁶ Nel corso del 2004 la Commissione europea ha adottato 242 decisioni finali, undici in più rispetto all'anno precedente. Quindici delle 242 decisioni adottate hanno interessato imprese di nazionalità italiana.

Etinera detiene il monopolio di fatto della distribuzione all'ingrosso di tabacchi lavorati in Italia;

- il passaggio da controllo congiunto ad esclusivo del gruppo Auchan nel capitale del ramo *food*⁷ di La Rinascente;

- il passaggio da controllo congiunto ad esclusivo di Finmeccanica nella *joint venture* Agusta-Westland che prevedeva anche la partecipazione della GKN.

Tali operazioni sono state autorizzate dalla Commissione perché non presentavano problemi sotto il profilo della concorrenza.

L'acquisizione di Aprilia da parte di Piaggio, invece, è stata autorizzata subordinatamente al rispetto di alcune condizioni poste a salvaguardia del grado di concorrenza sul mercato italiano degli *scooter* di piccola cilindrata.

E' stato invece vietato il progetto di concentrazione presentato da Energias de Portugal (EDP) e dall'italiana ENI per l'acquisizione del controllo congiunto di Gas de Portugal, in quanto la sua realizzazione avrebbe significativamente ridotto gli effetti derivanti dalla liberalizzazione dei mercati dell'elettricità e del gas in Portogallo.

⁷ Grande distribuzione di prodotti alimentari e non alimentari attraverso supermercati, ipermercati, vendita al dettaglio di articoli per il bricolage, gestione e localizzazione di locali e gallerie commerciali.

LE CONCENTRAZIONI ESAMINATE DALL'AUTORITÀ NEL 2004

Nell'arco del 2004 il numero delle operazioni sulle quali l'Autorità ha adottato una propria decisione si è attestato sui livelli dello scorso anno, facendo registrare appena una lieve diminuzione (TAVOLA 2)⁸.

TAVOLA 2 - Concentrazioni tra imprese indipendenti (numero di casi)

Modalità di concentrazione ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. a, b e c	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	
Acquisizione del controllo	2	101	196	227	237	237	304	253	305	380	460	550	591	518	516	
Fusione			4	3	6	2	1	7	7	6	9	3	3	4	1	
Nuova Impresa		4	1		4	2	3	5	4	9	23	17	9	7	4	
Totali	4	2	105	201	230	247	241	308	265	316	395	492	570	603	529	521
Ritiro della comunicazione																
(*)	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	2	1	2	1	1	-

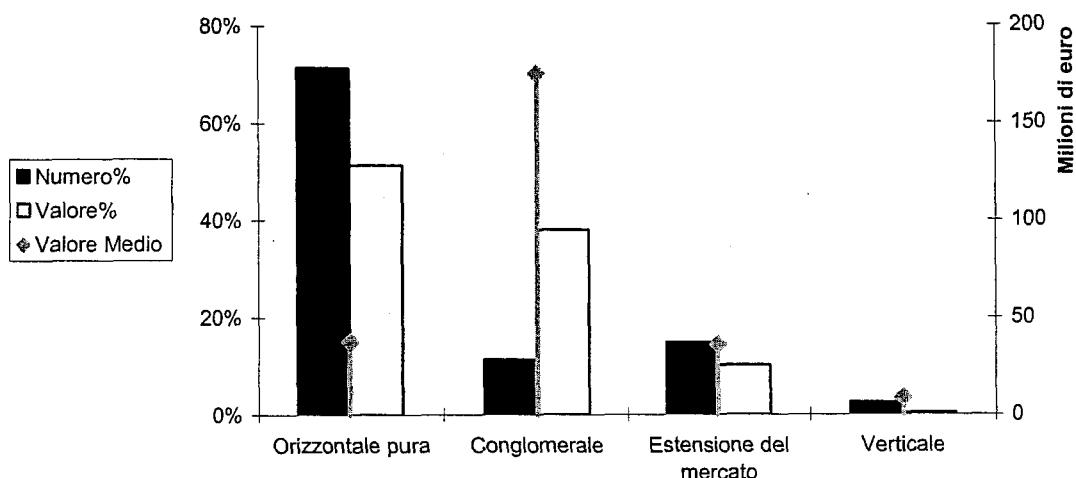
(*) *Nel corso della fase istruttoria.*

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Nel corso dell'anno sono state analizzate 521 operazioni di concentrazione, il 71% delle quali presenta natura puramente orizzontale, l'11% natura conglomerale, il 15% riguarda operazioni volte all'estensione dei confini geografici o merceologici del mercato, mentre le operazioni di natura verticale hanno interessato appena il 2,5% dei casi (FIGURA 6). In termini di valore della transazione, si osserva un valore medio particolarmente elevato per le operazioni conglomerali⁹, che rappresentano peraltro quasi il 40% del valore complessivo delle operazioni esaminate.

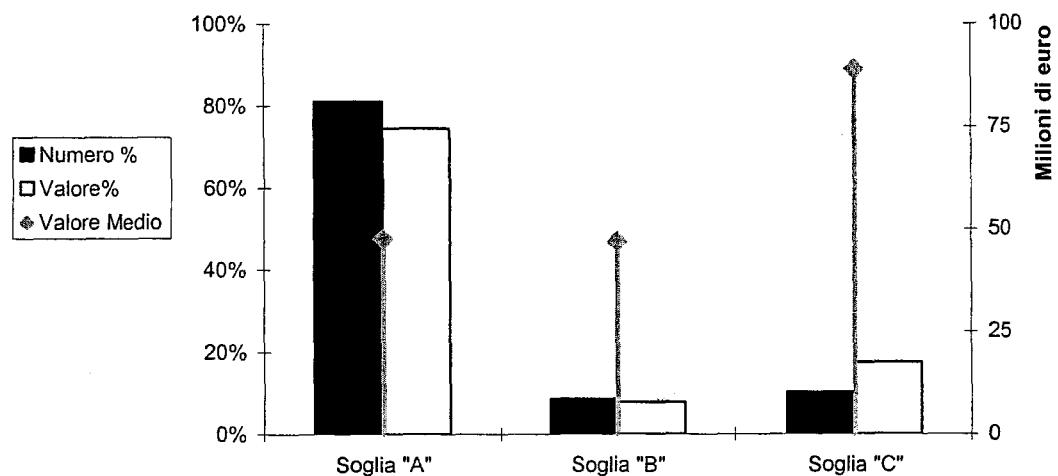
⁸ I dati commentati nel seguito si riferiscono alle operazioni di concentrazioni soggette all'attività di controllo prevista dalla legge n. 287/90 e rappresentano un insieme parzialmente diverso rispetto a quanto illustrato nella prima parte del capitolo.

⁹ Da attribuire in larga misura all'operazione Cargill/IMC Global.

FIGURA 6 - Operazioni di concentrazione per natura dell'operazione (2004)

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Circa l'81% delle operazioni (FIGURA 7) ha interessato l'acquisizione, da parte di imprese di grandi dimensioni, di società di dimensione relativamente modesta: si tratta di 422 operazioni, di cui 166 nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, caratterizzate da un valore medio della transazione pari a circa 2,5 milioni di euro. Valori medi particolarmente elevati (circa 89 milioni di euro) contraddistinguono invece le concentrazioni in cui il solo fatturato dell'impresa acquisita risulta superiore ai 40 milioni di euro.

FIGURA 7 - Operazioni di concentrazione per soglia di fatturato nazionale (2004)

Le soglie di fatturato sono quelle vigenti alla data di notifica dell’operazione. Dal maggio 2003:
 Soglia “A” = fatturato delle imprese interessate > 398 milioni di euro, fatturato dell’impresa acquisita < 40 milioni di euro.

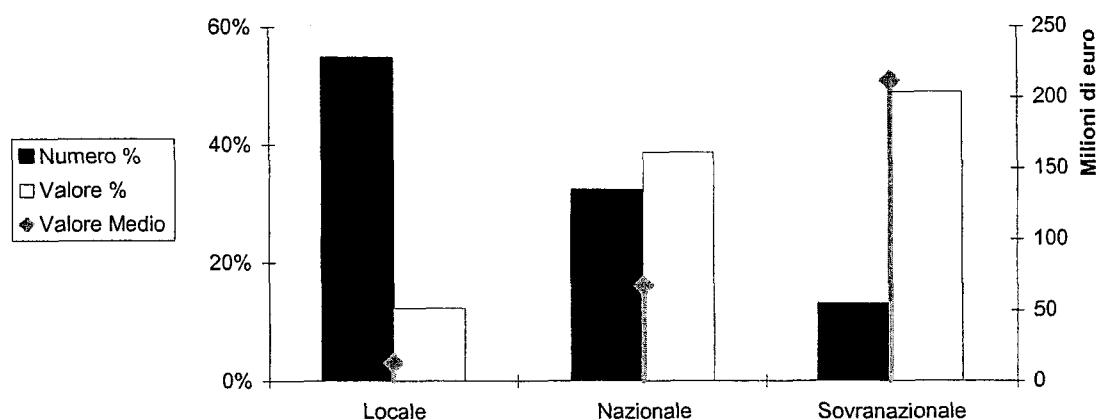
Soglia “B” = fatturato delle imprese interessate > 398 milioni di euro, fatturato dell’impresa acquisita > 40 milioni di euro.

Soglia “C” = fatturato delle imprese interessate < 398 milioni di euro, fatturato dell’impresa acquisita > 40 milioni di euro.

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Nel 55% del numero di casi, ma solo nel 12% in termini di valore della transazione, sono stati definiti ed esaminati mercati di dimensione geografica locale (FIGURA 8). Del tutto opposta la situazione per le operazioni che producono i loro effetti su mercati sovranazionali, in cui il 13% del numero delle operazioni raccoglie il 49% del valore totale, mentre le operazioni che producono i loro effetti sui mercati nazionali rappresentano il 32% in numero e il 9% in valore. Come già rilevato lo scorso anno, la dimensione media delle transazioni cresce al crescere dell’estensione geografica del mercato.

FIGURA 8 - Estensione geografica dei mercati interessati dalle operazioni di concentrazione (2004)



Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Per avere il quadro completo dell’attività di controllo delle concentrazioni prevista dalla legge n. 287/90 occorre tenere conto di tre operazioni che hanno interessato esclusivamente il settore del credito¹⁰, di competenza della Banca d’Italia e sulle quali l’Autorità ha fornito un parere ai sensi dell’articolo 20 della legge. Risultano pertanto 524 operazioni, per un valore complessivo delle transazioni pari a circa 27 miliardi di euro¹¹.

Soltanto tre operazioni hanno fatto registrare un valore della transazione superiore al miliardo di euro, rappresentando il 25% del valore complessivo delle operazioni esaminate (TAVOLA 3). La stessa classe, lo scorso anno, assorbiva circa il

¹⁰ Delle 521 operazioni notificate all’Autorità, 11 riguardano anche il mercato del credito. Di conseguenza, il totale delle operazioni analizzate da Banca d’Italia nel corso del 2004 è pari a 14 (erano 34 nel 2003). Le tre operazioni sulle quali l’Autorità ha espresso un suo parere riguardano l’acquisizione del controllo esclusivo di Eurobanca Privata da parte di Banca Popolare dell’Emilia Romagna, l’acquisizione di rami di azienda di Banca Antonveneta e Banca Popolare Credieuromond rispettivamente da parte di Banca Unipol e di Banca Popolare di Lodi.

¹¹ Il valore delle transazioni è quello comunicato dalle parti tramite il formulario per la notifica delle operazioni di concentrazione. In mancanza di tale informazione si è fatto ricorso ad una stima effettuata tramite fonti specializzate. Per 88 operazioni non è stata possibile una valutazione dell’importo; si tratta tuttavia di operazioni di piccole dimensioni, riguardanti principalmente il settore distributivo (esercizi commerciali o impianti di distribuzione carburanti).

70% del valore totale, con undici operazioni. Si conferma, pertanto, la riduzione, rispetto al 2003, dell’incidenza di operazioni di grandi dimensioni sul complesso dei processi concentrativi rilevati nel 2004.

TAVOLA 3 - Concentrazioni fra imprese per classi di valore dell’operazione (2004)

Classe di valore delle transazioni (milioni di euro)	Valore delle transazioni (milioni di euro)	Numero di operazioni	%Valore	% Numero
maggiore di 1000	6.756	3	24,84%	0,57%
500-1000	6.061	8	22,29%	1,53%
250-500	4.507	13	16,57%	2,49%
50-250	7.527	66	27,68%	12,62%
10-50	1.765	76	6,49%	14,53%
1-10	542	132	1,99%	25,24%
0,25-1	31	59	0,11%	11,28%
minore di 0,25	6	79	0,02%	15,11%
n.d.		88		16,63%
Totali	27.195	524	100,00%	100,00%

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Va osservato, inoltre, che con una sola eccezione tutte le operazioni presenti nelle prime due classi di valore riportate nella TAVOLA 3 (importo della transazione superiore a 500 milioni di euro) hanno carattere multigiurisdizionale, comunicate quindi in più paesi perché interessano diversi mercati nazionali.

Nel complesso le operazioni di carattere multigiurisdizionale rappresentano circa il 15% del numero complessivo delle concentrazioni esaminate (una percentuale analoga a quella riscontrata negli scorsi anni), assorbendo però più dei ¼ del valore totale delle concentrazioni esaminate dall’Autorità. In generale, tuttavia, l’effetto di queste operazioni sulla concorrenza in Italia è risultato assolutamente trascurabile e in nessun caso è stato necessario procedere a un approfondimento istruttorio.

TAVOLA 4 - Operazioni di concentrazione esaminate dall'Autorità e notificate anche presso altri organismi nazionali per la concorrenza (operazioni multigiurisdizionali) - 2004

Multigiurisdizionali (numero di Paesi dell'Unione europea presso cui l'operazione è stata notificata - esclusa l'Italia)	Numero di operazioni	Valore (milioni di euro)	Valore medio della transazione ^(**) (milioni di euro)
0 ^(*)	2	230,69	115,35
1	17	2.378,78	139,93
2	22	7.516,47	341,66
3	21	4.943,03	235,38
4	9	4.099,92	455,55
5	3	333,00	111,00
6	1	567,70	567,70
8	1	746,89	746,89
Non multigiurisdizionali	445	6.364,43	17,73
n.d.	3	14,50	14,50
Totale	524	27.195,41	52,37

(*) Operazioni notificate presso organismi di concorrenza di Paesi non appartenenti all'Unione europea.

(**) Il valore medio è calcolato escludendo le operazioni il cui valore non è disponibile.

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Dal punto di vista settoriale (TAVOLA 5), un buon numero di operazioni (38) ha interessato il settore dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas (operazioni concluse da Enel Gas e Italgas, nei mercati della vendita e distribuzione di gas naturale), superato solo dal settore del commercio, tradizionalmente interessato da molte operazioni di piccola entità, e da quello degli alberghi e dei pubblici esercizi.

Come per lo scorso anno, numerose concentrazioni si registrano nel settore delle comunicazioni, con diverse acquisizioni finalizzate alla sperimentazione per la diffusione di programmi e di servizi in tecnica digitale su frequenze terrestri effettuate da RTI (controllata da Mediaset) e La7 (controllata congiuntamente da Pirelli ed Edizione Holding). Legato a questo settore è il procedimento istruttorio riguardante l'acquisizione di 11 rami di azienda, comprendenti 84 impianti di trasmissione televisive e relative frequenze, da parte di RAI, autorizzato dall'Autorità a conclusione del procedimento. Tra le altre operazioni nel settore, si segnalano le acquisizioni di

Noicom, NTS (ex Freedomland) e Voiceplus da parte di Eutelia, emergente operatore di telecomunicazioni.

Nel settore dell’intermediazione finanziaria sono state esaminate 24 operazioni, caratterizzate tuttavia da un valore per transazione relativamente contenuto (in media, 36 milioni di euro). Tra queste, la cessione da parte di Banca Intesa della Cassa di Risparmio di Alessandria, della svizzera Caboto International e del successivo acquisto di Credit Agricole Indosuez Private Banking Italia; la cessione di BNL Investimenti (controllata da BNL) e dei relativi contratti stipulati a Ras Bank (controllata da Allianz); l’acquisto da parte di Capitalia dell’intero capitale sociale della Cofiri.

Il settore delle attività professionali e imprenditoriali è stato interessato dalle cessioni da parte di Fiat dei rami di Fiat Gesco e Punto Franchising legati alle attività di *back-office* e dalla cessione di Fiat Engineering attiva nel settore delle costruzioni e dei servizi di ingegneria.

Infine, nel settore informatico si segnalano le acquisizioni di Webegg (gruppo Telecom) da parte di Value Partners, l’acquisizione di una quota del 34% in Crif (Centrale Rischi Finanziaria) da parte di Cribis (Crif Business Information Services) che già ne deteneva circa il 40% e l’acquisizione da parte di Italtel della società One-Ans.

TAVOLA 5 - Distribuzione settoriale delle operazioni di concentrazione decise dall'Autorità e dalla Banca d'Italia nel 2004 (valori in milioni di euro)

Settore	Classi di valore della transazione (numero delle operazioni)								Valore dell'operazione	Peso relativo sul valore aggiunto (1=uguale peso)			
	n.d.	<0,250	0,250-1	1-10	10-50	50-250	250-500	500-1.000	>1.000	Totale	Totale	Medio	
Estrazione di minerali non energetici			2	1						3	2,21	0,74	0,06
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	1	1	2	2	5	1			13	1.217,66	101,47	2,04
Industrie tessili e dell'abbigliamento					2	1				3	151,00	50,33	0,29
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari					1					1	34,46	34,46	0,26
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e dei prodotti di carta				1		1	1			3	81,23	27,08	0,68
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati		1			2	1				4	29,96	7,49	0,12
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari					1					1	7,52	7,52	0,13
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	1			5	4	14	2	3	1	30	9.195,30	317,08	22,79
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche				2				1		3	993,60	331,20	4,84
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3	2	6	3	1			1		16	649,23	49,94	1,78
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	1			1	1	3	1			7	941,49	156,92	1,35
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici, compresi la riparazione e la manutenzione		2	4	2	4	8		1		21	1.487,00	70,81	2,50
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche e ottiche	1	1		4	2	9	3	1	1	22	4.041,00	192,43	9,14
Fabbricazione di mezzi di trasporto			3	3	2	1				9	631,71	70,19	4,19

Altre industrie manifatturiere					3				1	4	1.214,60	303,65	4,84
Produzione e distribuzione di energia elettrica, di gas, di vapore e acqua calda	2	2	6	13	10	4	1		38	974,55	27,07	1,58	
Costruzioni				1	2	1		1	5	977,25	195,45	0,71	
Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	38	43	30	53	15	3			182	835,99	5,81	0,13	
Alberghi e pubblici esercizi	27	14	3	1					45	10,33	0,57	0,01	
Trasporti	1	1	3	9	3	1			18	268,15	15,77	0,13	
Poste e telecomunicazioni	8		1	6	5	1			21	286,68	22,05	0,50	
Intermediazione monetaria e finanziaria	5	4	1	5	4	5			24	676,01	35,58	0,09	
Attività immobiliari, noleggio, attività professionali e imprenditoriali	3	4	1	8	5	5	1		27	1.206,14	50,26	0,21	
Informatica, ricerca e attività connesse	1	3		5	4	2	2		17	911,74	56,98	1,70	
Sanità e assistenza sociale					1				1	15,00	15,00	0,01	
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1				2				3	56,00	28,00	0,06	
Attività ricreative, culturali e sportive		1			1		1		3	299,61	99,87	0,64	
Totale	93	79	59	130	74	65	13	8	3	524	27.195,41	63,10	

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato e Istituto Nazionale di Statistica.

A fronte delle 521 operazioni di concentrazione esaminate, l’Autorità ha analizzato le condizioni di concorrenza su 1029 mercati rilevanti (TAVOLA 6). Solo nell’8% dei mercati si sono potute osservare quote di mercato delle imprese partecipanti alla concentrazione significativamente elevate (superiori al 40%), in gran parte riferite a una dimensione locale del mercato rilevante.

TAVOLA 6 - Distribuzione del numero dei mercati rilevanti per quota di mercato post-concentrazione - 2004

<i>Quota post-concentrazione</i>	<i>Dimensione geografica del mercato</i>			<i>Totale</i>
	<i>Locale</i>	<i>Nazionale</i>	<i>Sovranazionale</i>	
Quote di mercato non rilevate	37%	28%	14%	31%
0-40%	51%	69%	85%	61%
>40%	12%	3%	1%	8%
Totale	100%	100%	100%	100%
Numero dei mercati rilevanti	581	316	132	1029
	(56%)	(31%)	(13%)	(100%)

Fonte: Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Per quasi 1/3 dei mercati (324 dei 1029) non si è ritenuto di dover procedere alla determinazione delle quote detenute dalle parti, per l’evidente insussistenza di possibili effetti restrittivi delle condizioni di concorrenza sui mercati interessati, ovvero non si sono potute rilevare le quote effettive di mercato trattandosi di mercati nascenti¹². Per quasi un altro 40% (399 dei 1029), inoltre, non si è rilevata alcuna sovrapposizione di quote fra le imprese partecipanti alla concentrazione (variazione dell’indicatore di concentrazione di Herfindhal-Hirschman (HHI) pari a zero¹³; v. TAVOLA 7).

¹² E’ il caso, in particolare, del mercato delle reti digitali per la trasmissione del segnale televisivo terrestre, analizzato, fra l’altro, in occasione dell’operazione di acquisizione di vari impianti di trasmissioni televisive e delle relative frequenze effettuata da RAI e autorizzata dall’Autorità a conclusione di un procedimento istruttorio.

¹³ La variazione dell’indicatore Herfindahl-Hirschman (HHI) è pari a due volte il prodotto delle quote di mercato delle imprese partecipanti alla concentrazione e misura l’incremento del grado di concentrazione direttamente attribuibile all’operazione in esame. Gli “Orientamenti relativi alla valutazione delle concentrazioni orizzontali a norma del regolamento del Consiglio relativo al controllo delle concentrazioni fra imprese”, pubblicati nel 2004 dall’Unione europea (GUUE C 31 del 5 febbraio 2004), indicano valori soglia della variazione di HHI (150 e 250, in funzione di differenti livelli di concentrazione) al di sotto dei quali è improbabile che la Commissione formuli obiezioni sotto il profilo della concorrenza orizzontale.